



Ut unum sint

ANNO 5 - N. 7
OTTOBRE 2011

Vieni? Un invito a partecipare agli incontri per conoscere meglio la fede che ci fa cristiani, che avranno inizio il 13 novembre; l'avvio del catechismo per i ragazzi delle nostre parrocchie e la santa cresima; una nuova rubrica per conoscere la messa; il resoconto di un pellegrinaggio sulle orme di Padre Pio, e gli avvisi consueti.

Buona lettura.

Il prossimo bollettino è previsto per il 13 novembre

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

SEGRETERIA DELL'UNITÀ PASTORALE:

Via Chiesa 78, 40013 Castel Maggiore, BO

TEL. 051 711156 ~ FAX 051 4076545

EMAIL: zonapastorale@fastwebnet.it ~ SITO WEB: www.upcm.it

PARROCCHIA DI
S. ANDREA
CASTEL MAGGIORE
tel. 051 711156

PARROCCHIA DI
S. BARTOLOMEO
BONDANELLO
tel. 051 6321661

PARROCCHIA DI
S. MARIA ASSUNTA
SABBIUNO
tel. 051 712745

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 3074 20.11.63, STAMPA GAMBERINI SAS

Tu credi in Dio?

Una domanda agli adulti

Tu, credi in Dio? Sì, tu, che stai leggendo queste parole, credi? Domanda difficile, eh? Vabbe', proviamone una più facile. Ti piacerebbe credere?

Sì, ti piacerebbe. Io, che sono uno dei preti della tua parrocchia, ti posso assicurare che credere ti piacerebbe, perché la fede è una bellissima cosa. Credere in Dio ti allarga il cuore, ti rassicura, ti dà spinta e coraggio. Per favore, per un momento lasciamo da parte i pregiudizi e tutte le storie "Dio sì/Chiesa no". Parliamo della fede in Gesù Cristo, figlio di Dio, che è venuto sulla terra per fare di tutti noi dei figli come lui, a buttare giù quel muro spaventoso della morte che toglie significato a ogni cosa che facciamo, perché tanto finisce tutto.

Non pensi che sia bello credere che invece non finisce niente, e ogni istante di bene vissuto qui è un passo verso un bene infinito, quando ogni lacrima sarà asciugata, quando ogni bicchier d'acqua offerto per amore sarà ricompensato, quando vedremo i nostri veri volti perché li vedremo con gli occhi di Dio? E non pensi che sia bello sapere che è possibile amare, è possibile perdonare senza essere dei fessi, è possibile sostenersi a vicenda perché facciamo tutti parte dello stesso corpo, è possibile essere considerati unici e importanti a prescindere dal portafoglio e dall'aspetto e dall'età e da tutto quello che ci viene fatto credere (credere!) che sia indispensabile per valere. Sono balle. Si vale perché siamo creati a immagine e somiglianza di Dio, punto.

Lo so che tutto questo è bello e ti piace. E sai una cosa? Non è solo bello. È vero, e ti può dare quelle motivazioni a vivere bene, con gusto, con soddisfazione, perché sai perché vivi. Siamo creati a immagine e somiglianza di Dio, come dicevo

prima, il che significa che abbiamo un cuore che ha sete di bellezza e di amore, e una mente che ha sete di verità, affinché bellezza e amore non restino solo sentimenti.

E io ho il dovere di ricordartelo, insieme agli altri preti e a tutti quelli che si sforzano di ricordarsi queste cose belle e vere. Le cose belle e vere vanno condivise, non solo perché sono belle, ma perché Gesù ci ha detto chiaramente che a tenercele per noi si fa peccato. E se tu, che stai leggendo, hai dei pregiudizi che ti impediscono di vedere queste cose belle, perché ti vengono subito in mente appunto i pregiudizi (quella volta che il prete ti ha detto... e i soldi della Chiesa... e i cristiani che fanno peggio degli altri...), be', se questi pregiudizi impediscono di vedere Gesù e la bellezza di credere in lui e da lui trarre forza e gioia, allora bisogna fare qualcosa.

E allora proviamo a fare qualcosa. Questo qualcosa parte innanzitutto dalla conoscenza. Per innamorarsi di qualcuno bisogna conoscerlo, ovvio. Anche per innamorarsi della bellezza di cui ti parlavo bisogna conoscerla. Conoscere la bellezza di credere in Dio... conoscere la bellezza di Dio. E poi, Dio ti farà innamorare di sé. Lui è già innamorato di te, dall'eternità.

Ecco allora cosa vorremmo fare: vorremmo provare a far conoscere questa sconfinata bellezza a chi lo desidera, specialmente coloro che non ne hanno mai sentito parlare o ne hanno delle idee vaghe. I preti della tua parrocchia, insieme agli altri cristiani che come te hanno sete di bellezza e di verità e le vogliono conoscere sempre meglio, ti invitano a venire in parrocchia qualche pomeriggio della domenica, uno al mese, per la precisione, a partire dal 13 novembre.

Insieme, vogliamo scoprire cosa significa "Io credo": in Dio Padre Onnipotente, in Gesù Cristo, nello Spirito Santo, nella

Chiesa, nella resurrezione dai morti, nella vita eterna... tutte queste cose che forse molti hanno sentito tantissimo tempo fa, al catechismo, ma che sono ancora il sentiero che conduce alla vita e alla bellezza, lungo il quale ci accompagna Gesù, nostro amico e fratello, per mostrarci il volto paterno di Dio, quello che lui ci ha insegnato a chiamare "Padre nostro".

Sono cose bellissime, lo sai anche tu che stai leggendo. Vuoi conoscerle meglio? Il primo incontro si terrà il 13 novembre, presso la chiesa nuova di Bondanello, in piazza Amendola, alle ore 17,30. Vieni?

don Marco



IO CREDO

Catechesi per gli adulti

Dopo il ciclo di incontri di formazione e condivisione sul Padre nostro dell'anno scorso, prosegue l'itinerario di catechesi rivolto agli adulti della zona pastorale che vogliono approfondire la propria fede.

L'anno scorso, a partire dal mese di novembre, fu sperimentata una modalità nuova di rivolgersi agli adulti che desiderano coltivare il dono della fede che ci fa cristiani. Una modalità che è piaciuta, con i suoi momenti di ascolto, di discussione comune, di cena condivisa per proseguire il piacere di stare insieme.

Viene dunque riproposta, a cadenza mensile come l'anno scorso, a partire da domenica 13 novembre, e la traccia che scandirà il percorso sarà il Credo, il simbolo della nostra fede che si recita ogni domenica durante la messa.

Il primo incontro sarà dunque **domenica 13 novembre, ore 17,30 presso la parrocchia di Bondanello, piazza Amendola, Castel Maggiore**. Avrà la durata di circa due ore, e per chi lo desidera, al termine è possibile cenare insieme condividendo ciò che si porta.



Una priorità per la diocesi di Bologna

Riflessioni sulla formazione alla fede degli adulti, a partire dalle relazioni e dalle conclusioni del card. Caffarra alle giornate per il clero dello scorso settembre

La catechesi degli adulti è, oggi, la priorità su cui la diocesi di Bologna vuole impegnarsi nel prossimo futuro. L'adulto, infatti, è oggi il soggetto cristiano più fragile, essendo immerso in una società che ha smarrito il senso cristiano della vita. L'adulto, in questa società, è "sballottato avanti e indietro e confuso da pensieri e messaggi che lo inducono a una vita anticristiana". Siamo di fronte a una "generazione di adulti che hanno nei confronti della comunità cristiana un rapporto debole e saltuario" se non per molti assente o contraddittorio. Appare in questo tutta la gravità del presente che viviamo e quindi l'urgenza e la necessità che ogni realtà di Chiesa, sia essa diocesana, vicariale e parrocchiale, si impegni per una efficace catechesi che recuperi una formazione alla fede degli adulti non più procrastinabile. Si possono riassumere, rispetto a quanto detto, quattro ragioni principali di questa urgenza:

- un aspetto importante è la fragilità che caratterizza il soggetto cristiano attuale. Se l'uomo non è dotato di una fede forte e radicata facilmente si potrà lasciar influenzare da "ogni vento di dottrina";
- la maturità nella fede, poi, pone un nuovo modo di porsi nella vita in genere sia essa matrimoniale, laicale, lavorativa. La fede dà vita a un nuovo modo di pensare, coinvolge l'uomo nel progetto di salvezza di Dio;
- una terza ragione risiede, come è stato detto dall'arcivescovo card. Caffarra, nella perdita delle "istituzioni originarie" come il matrimonio e gli ordinamenti giuridici. Il matrimonio che è sconvolto nella sua stessa natura originale e gli ordinamenti giuridici che, oggi, spesso, non sono più norme di giustizia a difesa dei più deboli e indifesi, ma leggi volte a proteggere e garantire l'interesse di pochi individui;
- c'è infine, ma non meno importante, quella che è stata definita "una diaspora invisibile": spesso l'uomo vive la sua vita come meglio crede, costruendosi in maniera

soggettiva la propria esistenza indipendentemente dall'esistenza di Dio anche quando partecipa più o meno assiduamente alla celebrazione festiva.

Ma chi è l'adulto a cui la catechesi deve rivolgersi?

L'adulto, ha detto l'arcivescovo alla tre giorni del clero, è colui che oggi ha una famiglia, che lavora, che ha delle responsabilità, che intrattiene relazioni sociali, che ha responsabilità educative rispetto ad altre persone e di queste si prende cura. La catechesi, atteso quanto detto, dovrà rivolgersi a due particolari categorie di adulti:

- da una parte coloro che, una volta ottenuti i sacramenti cristiani, si allontanano dalla Chiesa e vagano nella più completa ignoranza della fede,
- e dall'altra coloro che, pur avendo una partecipazione più o meno assidua alla pratica religiosa, hanno grosse lacune nella conoscenza della fede.

Ma come formare l'adulto?

La strutturazione e la metodologia della catechesi deve innanzi tutto andare nella direzione del primo annuncio. La catechesi, infatti, non può essere impostata solo su percorsi biblici in quanto lo scopo della formazione è quello di aiutare l'adulto a ricercare il senso e a orientarsi nella complessità del suo tempo, a "inculturare" il messaggio evangelico nella vita quotidiana. Una catechesi che sia nella vita e per la vita, in quanto tutti gli aspetti dell'esistenza umana possono e devono essere illuminati dalla parola di Dio.

La catechesi dovrà rispondere all'esigenza di far diventare l'adulto un uomo ricco di una fede matura e responsabile, capace di una presenza missionaria nell'attuale contesto sociale, capace di non lasciarsi fuorviare da proposte anti-cristiane che gli vengono poste, capace di sapere affrontare le difficoltà che incontra nell'essere persona credente.

Eraldo Gaetti, diacono

IL CATECHISMO E LA SANTA CRESIMA

Formazione degli adulti e formazione dei ragazzi: anche i più piccoli riprendono il cammino.

Gli incontri di catechismo iniziano nelle varie parrocchie il 15 e il 16 ottobre secondo il calendario che è stato comunicato alle singole classi.

I bambini di II elementare cominceranno il catechismo il 26 novembre. Il 10 novembre a Bondanello alle ore 21 incontro con tutti i genitori dei bambini di II elementare della zona pastorale, per illustrare il programma globale del percorso catechistico riguardo i contenuti, il metodo e i tempi di impegno che coinvolgono fanciulli e genitori e per presentare i catechisti.

I ragazzi di I media hanno terminato il cammino del catechismo che li ha preparati a ricevere il sacramento della cresima, che verrà amministrata da mons. Roberto Macciantelli nella chiesa di S. Bartolomeo alle ore 16, il 16 ottobre per i ragazzi di S. Andrea e Sabbiano, e il 23 ottobre per i ragazzi di Bondanello.

È il sacramento del passaggio all'età "adulta" della fede. Li accompagniamo con la preghiera allo Spirito Santo perché li renda forti e pronti a rendere la loro testimonianza di cristiani al mondo.

E dopo? Dopo viene il bello. Tanto per cominciare, i gruppi delle medie e delle superiori accolgono i nuovi cresimati con una "due giorni" in parrocchia a Bondanello il 29 e 30 ottobre. Si cominciano le cose "da grandi"!

E due mamme esprimono il loro augurio e le loro speranze a nome di tutti i genitori dei cresimandi.

I ragazzi delle nostre parrocchie sono impegnati anche quest'anno, la terza e la quarta domenica di ottobre, in una tappa

importante sulla via dell'iniziazione cristiana, la santa cresima, per confermare personalmente un impegno che prendemmo per loro quando, al momento del battesimo, quel percorso ebbe inizio.

Durante la preparazione catechistica dei nostri figli noi genitori abbiamo cercato di non essere solo spettatori ma di lasciarci coinvolgere insieme ai ragazzi cogliendo così l'opportunità di soffermarci, malgrado i ritmi affannosi del nostro tempo, su riflessioni che potevano riguardare, forse e soprattutto, noi adulti.

"Impigliati" come siamo un po' tutti nelle molteplici sollecitazioni e nelle diverse problematiche che costantemente provengono dall'esterno, oggi è più difficile per i ragazzi riuscire a coltivare un ideale, ma nello stesso tempo pensiamo che sia ancor più necessario cercare di offrire loro una bussola interiore che li aiuti a non smarrirsi, a responsabilizzarsi, a crescere.

Le nostre figlie hanno vissuto gioiosamente ma anche con grande serietà e impegno tutto il loro percorso catechistico insieme ai compagni e alla loro catechista, cercando di partecipare il più regolarmente possibile alla santa messa, alle tappe di preparazione dei cresimandi e a tutte le attività proposte. In particolare hanno apprezzato l'iniziativa rivolta alle persone meno fortunate del nostro territorio, sentendo la responsabilità di portare in chiesa dei generi alimentari, articoli per l'infanzia, materiali per la scuola... che la Caritas destinava loro.

Ci auguriamo che questi sentimenti siano stati il più possibile condivisi anche dagli altri ragazzi e dalle loro famiglie e che lo Spirito Santo illumini, guidi, sostenga e protegga questi piccoli germogli di fratellanza, di speranza e di pace.

due mamme

Dove ha vissuto S. Pio

Nei giorni 15/16/17 settembre un nutrito gruppo di parrocchiani e non ha partecipato al pellegrinaggio di "Padre Pio": organizzato dal gruppo di preghiera di Padre Pio dell'Unità Pastorale di Castel Maggiore e grazie alla regia della signora Nicla, ci ha permesso in soli tre giorni di visitare posti ai più sconosciuti.

Guidati spiritualmente da don Marco, il primo giorno è stata fatta una prima sosta a Giulianova in Abruzzo per visitare il Santuario della "Madonna dello Splendore". Nel pomeriggio siamo giunti a San Giovanni Rotondo, tappa fondamentale del nostro pellegrinaggio; il giro è cominciato con la visita alla chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove San Pio ha trascorso tutta la sua vita da frate. Si tratta di un luogo di grande devozione in cui, nonostante ci sia sempre tanta gente, colpisce il silenzio che avvolge la chiesa.

Il tour è proseguito il giorno seguente, visitando le nuove chiese costruite poco di-

stanti dalla prima; si tratta di un complesso architettonico formato da una grande chiesa che ne sovrasta una inferiore totalmente rivestita di bellissimi mosaici, in cui sono poste le reliquie di San Pio. Qui abbiamo toccato con mano la fede popolare: gente di ogni razza sfila devotamente davanti alla tomba del santo.

Il secondo giorno di pellegrinaggio si è poi concluso a San Marco in Lamis con la visita a un santuario dedicato a San Matteo Evangelista; qui don Marco ha celebrato la santa messa con la partecipazione di tutti noi. L'ultimo giorno ci siamo trasferiti a Pietrelcina, paese natale del santo e qui abbiamo visitato la casa natale, tutti gli altri posti da lui frequentati da ragazzo fino al suo trasferimento a San Giovanni Rotondo e il museo dedicato a Padre Pio, dove sono raccolti foto, scritti, reliquie e tanti oggetti appartenuti al santo.

È stato un pellegrinaggio impegnativo ma dal quale siamo tornati a casa certamente più ricchi e non solo di ricordi.

Marco D.



Conosci la messa?

"Fate questo in memoria di me" dice Gesù. E in obbedienza alla sua parola, ogni domenica la comunità si raduna per celebrare l'eucaristia. La Liturgia, infatti, insieme alla Parola e alla Carità, è uno dei tre pilastri della Chiesa, e come dice il Concilio Vaticano II, «è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia» (SC 10). E la liturgia della messa è talmente ricca e piena di significati! Conoscerli e viverli pienamente fa davvero crescere nella fede. Iniziamo dunque una piccola rubrica che ogni mese ci presenterà una parte della messa. Cominciamo dall'inizio: il segno della croce? No, prima: IL CANTO D'INGRESSO!

Dopo il suono della campanella, che avvisa i fedeli dell'inizio della messa, viene intonato un canto. È il canto d'ingresso. Prende il nome dalla sua funzione: accompagnare l'ingresso del sacerdote e degli altri ministri (non dei fedeli, già arrivati e pronti col libretto in mano per cantare...). Ma il canto d'ingresso non serve solo a riempire il tempo occupato dalla processione iniziale. Ha il compito di "iniziare" la celebrazione, di darle il "la", di introdurre i fedeli nello spirito di quella precisa azione liturgica, infondendo in loro i sentimenti richiesti dal tempo liturgico o dalla festività che si sta per celebrare.

Oltre a questa valenza tematica, il canto d'ingresso ha anche una forte valenza simbolica. Il canto è il risultato di più voci che eseguono uno stesso testo, con una stessa melodia. Pur nella diversità dei suoi membri, il popolo radunato costituisce un unico corpo, è una cosa sola. Cantando insieme, i fedeli rendono evidente, dall'inizio della celebrazione, il loro essere Chiesa, il loro essere un solo popolo.

Ma, cantando, l'assemblea non professa solo la fede nella sua unità. Esprime anche la speranza di chi, seppure in cammino in mezzo agli alti e bassi della vita e della storia, sa di non essere un viandante, senza una meta, ma un pellegrino, diretto verso il Regno.

Infine, col canto d'ingresso, l'assemblea, che esprime la sua fede nell'unità e la sua speranza nel Regno, dimostra anche di essere un popolo innamorato del suo Signore. Come dice, infatti, sant'Agostino, *cantare amantis est*, cantare è proprio di chi ama (*Sermo 336, 1*).

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

ORARI MESSE E FUNZIONI

Messe a S. Andrea

Festive: ore 10 e 18 nella chiesa parrocchiale,
ore 11,15 in via Bandiera 36
Feriale: ore 8 dal lunedì al giovedì e il sabato nella chiesa parrocchiale

Messe a S. Bartolomeo

Prefestiva: ore 17,30
(il primo sabato di ogni mese messa per i benefattori e in memoria dei loro familiari defunti)
Festive: ore 8 e 10,30
Feriale: ore 18,30 dal lunedì al giovedì nella chiesa nuova

Messe a S. Maria Assunta Sabbiano

Festiva ore 11,30
Feriali: ore 19 dal martedì al giovedì nella cappella della scuola;
il venerdì ore 20,30 in chiesa per tutta l'Unità pastorale

Adorazione eucaristica

La prima domenica di ogni mese alle ore 16,30 a S. Andrea. Le altre domeniche del mese alle ore 18 a S. Bartolomeo.

Confessioni

S. Andrea: dopo ogni messa feriale; alle ore 9,30 la domenica; dalle 16,30 alle 18,30 il sabato.
S. Bartolomeo: 15-17,30 il sabato

Battesimi

16 ottobre ore 10 a S. Andrea
1 novembre e 8 dicembre ore 10 a S. Andrea e ore 16 a Bondanello

Gruppo di preghiera Padre Pio

24 ottobre a S. Andrea
ore 20,30 S. Rosario;
ore 21 S. Messa

Rosario per gli ammalati

Il lunedì alle ore 21 nella cappella della scuola materna a Sabbiano

Comunione agli infermi

Telefonare in parrocchia per accordarsi (numeri in prima pagina)

CHICCHE DI CASA

mercato Caritas a Bondanello

Il mercatino dell'usato si svolgerà nel salone della chiesa della Madonna del Rosario di Bondanello (chiesa vecchia) nei giorni

sabato 15 ottobre, ore 14,30 - 20
domenica 16 ottobre, ore 8,30 - 20.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Nel periodo 9 settembre - 11 ottobre 2011

a S. Andrea

si sono uniti in matrimonio
Rossi Simone e Roncarati Erika,
Ghermandi Claudio e Selva Manuela, Angelini Francesco e Curella Alessia

hanno ricevuto le esequie

Piazzi Lores, Masina Bruna, Molinari Laura, Zamboni Luigi, Percivalle Mario, Baschieri Marcella, Adani Maria Rosa, Antinori Giusto, Lelli Adriana, Tunioli Ada

a S. Bartolomeo

hanno ricevuto il battesimo
Negri Rebecca, Bonazzi Leonardo, Bedocchi Erica, Taddè Noemi, Marchi Tommaso, De Vita Giorgia, Lenzi Tommaso, Guidetti Emma

si sono uniti in matrimonio

Liuzzi Antonello e De Martino Maria

hanno ricevuto le esequie

Mignani Vierino, Mingardi Dino, Baldazzi Adolfo

a Sabbiano

si sono uniti in matrimonio

La Porta Davide e Curti Michela

ha ricevuto le esequie

lorio Nicolino

INDULGENZE

In occasione della Commemorazione dei defunti è concessa l'indulgenza plenaria in favore dei defunti:

- ai fedeli che da mezzogiorno del 1° novembre a tutto il 2 visiteranno in loro suffragio una chiesa o un oratorio pubblico recitando il *Padre nostro* e il *Credo*;
- ai fedeli che dal 1° all'8 novembre visiteranno un cimitero pregando per i defunti.

Le condizioni per tale indulgenza sono quelle consuete: nei 15 giorni precedenti o successivi si devono adempiere le tre condizioni:

- confessione sacramentale
- comunione eucaristica
- preghiera secondo l'intenzione del papa (ad es. *Padre nostro*, *Ave Maria*, *Gloria al Padre*).

AGENDA

Domenica 16 ottobre

Ore 16, chiesa di s. Bartolomeo - mons. Roberto Macciantelli conferirà il sacramento della cresima ai ragazzi delle parrocchie di S. Andrea e Sabbiano

Domenica 16 ottobre

Ore 21, nella sala sussidiale di via Bandiera inizia il percorso delle Dieci Parole

Mercoledì 19 ottobre

Ore 15, a S. Andrea - S. Rosario e pomeriggio con gli anziani

Domenica 23 ottobre

Ore 16, chiesa di s. Bartolomeo - mons. Roberto Macciantelli conferirà il sacramento della cresima ai ragazzi della parrocchia di Bondanello

Lunedì 24 ottobre

Incontro organizzato dall'Associazione Famiglia-Scuola-Società: «Un fisco più giusto a sostegno della famiglia. Idee, esperienze e proposte di equità fiscale» alle ore 20,45 presso la Sala dei Cento - Piazza 2 Agosto n. 2 - Castel Maggiore, con esperti e rappresentanti di associazioni nazionali.

Martedì 1° novembre

Solennità di Tutti i santi

S. Messe secondo l'orario festivo

Mercoledì 2 novembre

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 8,00 - S. Messa a S. Bartolomeo

Ore 9,30 - S. Messa a S. Andrea

concelebrata dai preti del Comune di Castel Maggiore

Ore 10,15 - inizio della benedizione delle tombe al cimitero

Ore 11,00 - S. Messa nella cappella del cimitero

ore 21,00 - S. Messa a S. Andrea e a S. Bartolomeo in memoria di tutti i defunti dell'anno

Giovedì 10 novembre

Ore 21, chiesa nuova di Bondanello:

Riunione dei genitori dei bambini del catechismo di II elementare

Domenica 13 novembre

Ore 17,30, presso la parrocchia di Bondanello inizia il percorso di catechesi degli adulti sul Credo per tutta la zona pastorale (vedi pagine interne)